

## ASSOCIAZIONI

Per tutti i giorni accettata la Domenica.  
 Abbonamento annuo L. 16  
 a tutto il Regno L. 20  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.  
 Semestre L. 8  
 Trimestre L. 4  
 Un num. separato cent. 5, art. cent. 10  
 giornale si vende all'incasso dai  
 Tabaccai in piazza V. E. in Mercato-  
 vecchio ed in Via Danieli Manin.  
 Gli uffici di Redazione ed Amministra-  
 zione del giornale si trovano in via Sa-  
 vorignana n. 11.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivol-  
 garsi esclusivamente alla ditta **Luigi  
 Fabris & C.**, Via Mercerie, Casa Ma-  
 sciadri 5.

## TARIFFA.

Corpo del giornale L. 1.— p. linea  
 Sopra le firme (necrologi,  
 comunicati, dichiarazioni,  
 ringraziamenti) . . . . . 0.60  
 Terza pagina . . . . . 0.50  
 Quarta pagina . . . . . 0.25  
 Lettere non affrancate non si rice-  
 vono né si restituiscono manoscritte.

## ANCORA

## SULLA RIDUZIONE DELLE PRETURE

*Repetita juvant!* e perciò pubbli-  
 chiamo di buon grado il seguente ar-  
 ticolo che c'invia un egregio nostro  
 collaboratore straordinario.

## A proposito di economie

La questione più irta e difficile d'I-  
 talia ora è la questione economica, sia  
 pubblica che privata. Se noi italiani  
 avessimo in migliore assetto le nostre  
 finanze; se anche qui si fossero svilup-  
 pate le industrie più adatte per possesso  
 di materie prime ed in conformità al-  
 l'indole degli abitanti ed alle tradi-  
 zioni, di guisachè non ci fosse tanta  
 poveraglia che davvero non ci fa onore,  
 potremmo dire con orgoglio di essere  
 un popolo felice.

Dato il più ampio sviluppo all'agri-  
 coltura con criteri giusti e razionali,  
 non s'avrebbero a temere quelle que-  
 stioni che in altri luoghi devono seria-  
 mente preoccupare le classi dirigenti.

Ci sono qui ancora alcuni matti, che  
 vorrebbero destare dei torbidi, perchè  
 in questi essi hanno tutto da guadag-  
 nare e nulla da perdere, ma è certo  
 che non troverebbero proseliti nume-  
 rosi, qualora le condizioni economiche  
 generali fossero migliori.

Codeste cose ch'io dico, credo sia  
 come portare vasi a Samos e notte  
 ad Atene, poichè ogni italiano intelli-  
 gente le vede e le comprende. Però è  
 uopo dirlo, che non tutti gl'italiani i  
 quali vantano patriottismo hanno l'a-  
 nimo informato a sensi veramente pa-  
 triottici a quei sensi che s'impongono  
 a certe meschine ambizioni ed a  
 piccoli interessi. Più che sincero e leale  
 patriottismo, domina in molti spicca-  
 tissimo campanilismo e null'altro. Il  
 peggio poi si è che questi italiani, ch'io  
 non posso persuadermi sieno patriotti,  
 trovano chi loro tiene borbore e non  
 già fra le persone più volgari, al-  
 meno lo si dovrebbe supporre, quan-  
 tunque la posizione sociale, la carica  
 non faccia il sentimento ma anzi lo gua-  
 sti talvolta. Laonde vediamo ora un  
 gruppo di Deputati porre in atto tutti  
 i mezzi perchè la legge sulla soppres-  
 sione delle Preture non vada eseguita.  
 E tutto questo si vuole per sciocche  
 ambizioni di paeselli e per il tornaconto  
 di qualche oste od affitta camera non  
 mai dei contribuenti, neppure di quelli  
 appartenenti alle sopprimende Preture  
 poichè ben di rado avviene che abbiano  
 il bisogno di accedere ad esse. Il la-  
 vorio maggiore forse proviene dagli  
 avvocati.

19 Appendice del GIORNALE DI UDINE

## ARIELLA

RACCONTO DI A. S. L.

## Parte Seconda

Quando lascio i signori di Mandonar  
 era mattino inoltrato, e non sapeva de-  
 cidersi se dovesse andare a letto o re-  
 carsi da Estella; ma una visita a quel-  
 l'ora non era conveniente, e s'avviò  
 invece al Caffè dei Toreros. Quivi giunto,  
 chiamò un cameriere.

— Il nobil signor cavaliere comanda?  
 — Veramente non so nemmeno io  
 cosa prendere...

— Se non isbaglio, viene dal ballo  
 dei Morastiri?  
 — Precisamente; e ti dico la verità  
 che ho molto sonno.

— Allora è indicatissimo il caffè nero.  
 — Il caffè nero m'irrita i nervi.  
 — Allora un bicchierino di Rhum,  
 — M'abbruccia lo stomaco.

Egli è da stupire ben più che S. E.  
 Ferraris Ministro di Grazia e Giustizia  
 non sappia mandare a carte quaran-  
 tanove codesti Deputati i quali temono  
 di perdere l'onorabilità se le Preture  
 non restano intatte nei loro collegi;  
 ma quei Deputati che si oppongono al-  
 l'esecuzione di una legge per miseri in-  
 teressi locali e loro personali, di una  
 legge così importante perchè inizia quel  
 sistema di riforme organiche dalle quali  
 il paese attende un sommo vantaggio  
 economico ed amministrativo, si aspet-  
 tino un giudizio molto sfavorevole dalla  
 Storia, e la riprovazione di tutti i leali  
 patriotti, poichè non possono se non  
 che fremere di sdegno innanzi ad un  
 inconsulta opposizione intesa a proteg-  
 gere supposti e microscopici interessi  
 di paesucchi, ponendo in non cale il  
 bene della Nazione.

Quegli Onorevoli Deputati in luogo  
 di far pressioni in Roma per dare al  
 mondo lo scandaloso spettacolo di far  
 sospendere l'esecuzione di una legge in-  
 vocata dai contribuenti da tanto tem-  
 po, vadano invece nei loro collegi, e ver-  
 gognino i loro elettori di far consistere  
 nella Pretura un lustro ed un decoro  
 dei loro paesucchi, ed un danno mate-  
 riale per la scomparsa di tre a quattro  
 impiegati. Dicano invece a cotestoro  
 che un manipolo di frumento ricavato  
 di più per campo mercè l'adozione di  
 qualche buona pratica agraria, una mi-  
 gliore confezione del vino che lo renda  
 più duraturo e gradito, qualche buon  
 toro di razza che migliori il loro be-  
 stame bovino valgono ben più di una  
 Pretura e fanno assai più onore ad un  
 paese il quale nella attività e nello  
 studio ricerche i mezzi di migliorare  
 sè stesso.

Gualtiero Napokoy

## Le convenzioni marittime

## e il « Corriere della Sera »

Nel n. 114 del *Corriere della Sera*  
 è comparsa una corrispondenza da Roma  
 sul congresso delle Camere di com-  
 mercio e sulle convenzioni marittime,  
 e vi son dette cose che si prestano a  
 troppo facili confutazioni.

Ci limitiamo ad osservare che i voti  
 del congresso sorsero dal felice accordo  
 di 29 rappresentanze commerciali d'ogni  
 regione d'Italia. Se dunque gli interessi  
 particolari, rappresentati da ogni sin-  
 gola Camera, si accordarono tutti in  
 un voto, vorrà dire, ci sembra, che  
 proprio in quel voto sta l'interesse ec-  
 conomico della nazione.

Non è più serio l'asserire che le Ca-  
 mere, se fossero state interpreti dei  
 veri bisogni dell'economia nazionale, av-  
 rebbero sentita la necessità che il bi-  
 lancio dello Stato cerchi delle economie  
 anche nei servizi marittimi.

— Veda lei... pensi.  
 — Farai bene portarmi caffè nero  
 col Rhum.

Il cameriere si mise a ridere ed an-  
 dò ad ordinare ciò che desiderava quel  
 bizzarro signore.

S'era messo a sfogliare un giornale  
 illustrato della Capitale. Era di mala  
 voglia: pensava ora ad Estella, ora ad  
 Ariella. Per associazione di idee, si ri-  
 cordò che doveva batterai con Altanos;  
 gli faceva compassione quel vecchio, e  
 voleva ad ogni costo stabilire un accom-  
 modamento.

In quel giorno stesso mandò i suoi  
 padroni a quelli del barone, i quali fir-  
 marono il verbale di conciliazione.

I secondi di ambe le parti fecero in-  
 tendere al barone Altanos ch'era troppo  
 vecchio per sostenere un duello con  
 Inigo, giovine agile ed esperto tiratore.

A De Loraz però quello schiaffo non  
 garbava punto, ma d'altronde doveva  
 almeno rispettare i bianchi capegli che  
 adornavano la testa di Altanos.

La sera, al Circolo, si strinsero la  
 mano, e si diede la stura a parecchie  
 bottiglie; appianata così la questione,  
 Inigo si sentiva più libero e non aveva

Forse che il bilancio dello Stato non  
 ha per base il bilancio della nazione?  
 E sono economie quelle che si fanno  
 sulle spese produttive? Per risparmiare  
 oggi allo Stato qualche milione si riesce  
 a ridurre le linee di navigazione e a  
 portare nuove ferite alla depressa vita-  
 lità commerciale del paese e a inasprire  
 quel disagio generale che gettò le fi-  
 nanze dello Stato in così gravi distrette.  
 Ma il congresso delle Camere di com-  
 mercio prevede bene queste ragioni di  
 falso economia e chiude il proprio or-  
 dine del giorno con le seguenti consi-  
 derazioni, che rispondono anche all'ar-  
 ticolo che ci sta sotto gli occhi.

« Ben maggiori desideri avrebbe il  
 Congresso sentito il bisogno di mani-  
 festare in specie per l'estensione delle  
 linee di navigazione onde favorire i  
 traffici internazionali, fattori principali  
 dell'incremento dell'industria e dell'agri-  
 coltura; ma non volendo allontana-  
 rsi dal quel principio di economia che  
 oggi prevale nei Consigli della Corona,  
 si è limitato di presentare al Governo  
 soltanto quelle proposte la cui attua-  
 zione esso riconosce indispensabile al  
 benessere economico della nazione. »

La Camera di Commercio riunita  
 ritengono che sarebbe pericolosa, se  
 non rovinosa economia quella di ricor-  
 rere a restrizioni soverchie nei servizi  
 marittimi, le quali seppure recassero  
 nelle cifre del bilancio un tenue e mo-  
 mentaneo sollievo, sarebbero però nei  
 loro effetti dannose a quella produttività  
 ed a quegli sviluppi economici che,  
 vere fonti di ricchezza, giovano tanto  
 alle finanze dello Stato, e che non de-  
 vono essere mai perdute di vista da  
 chi è preposto alle sorti di una grande  
 Nazione.

Il Congresso affida all'alto senno del  
 Governo e del Parlamento le sue de-  
 liberazioni, persuaso che, ispirate come  
 sono dal senso pratico e dall'interesse  
 per la Nazione, i quali non possono mai  
 venir meno alle rappresentanze del Co-  
 mercio, esse verranno prese in consi-  
 derazione dagli alti poteri dello Stato  
 per le future decisioni. » V.

## L'estradizione del tenente Livraghi.

Un corrispondente scrive da Bellin-  
 zona 26 maggio:

« Per quanto si sia detto e stampato  
 sul conto del Livraghi, rimangono a  
 conoscere ancora alcune pagine e non  
 le meno interessanti della sua vita. Sa-  
 pete già com'egli abbia fatto opposizione  
 alla domanda di estradizione del Go-  
 verno italiano. La causa è pendente  
 davanti il Tribunale Federale Svizzero,  
 il quale però non giudicherà senza aver  
 chiesto al Governo centrale la sua opi-  
 nione su alcune questioni di fatto per  
 conoscere alcune pratiche di diritto in-  
 ternazionale alle quali il Livraghi ha  
 fatto capo. »

Il motivo d'opposizione del Livraghi  
 è che il trattato di estradizione non  
 sia applicabile alla Colonia Eritrea, es-  
 sendo il Tribunale di Massaua puramen-  
 te militare, quindi straordinario. Credo  
 potervi assicurare che l'opinione  
 corrente nei circoli ben informati della

a temere di alcun rivale. Ciò pensava  
 nel momento in cui i fumi del *Bo-  
 deau* e dell'*Alicante* gli erano andati  
 alla testa.

La mattina però un grande sospetto  
 gli era penetrato nel cuore. Fernando,  
 l'amico suo, il celebre avvocato Fer-  
 nando Goraz, amava Ariella.

Che importa? alle volte pensava. Forse  
 ella sognerà un altro giovine ricco, più  
 che non lo sia Fernando, e possessore  
 d'uno stemma. Suo padre, il barone di  
 Mandonar era un uomo che certo  
 non si lasciava facilmente abbindolare,  
 e non avrebbe dato la figlia a chi  
 non fosse favorito del blason. Ne sa-  
 rebbe scapitato il lustro ed il nome  
 della famiglia.

La pensava così il giovine De Loraz  
 ed era lieto come se fosse stato certo  
 del fatto suo. Ariella era ancora gio-  
 vanissima; colle visite frequenti spe-  
 rava di renderla più amabile, meno in-  
 differente. Poi avrebbe fatto parlare il  
 signor De Loraz, suo padre, col barone  
 Alfonso, e si riteneva sicuro di riu-  
 scire.

nostra capitale è nel senso che il Tri-  
 bunale militare essendo il « giudice na-  
 turale » del Livraghi, la costui ecce-  
 zione è infondata.

Vi ho già informati anche che l'av-  
 vocato del Livraghi è il dott. Koenig  
 di Berna, una celebrità che non si  
 scomoda senza delle solide ragioni; ma  
 ciò che non è ancora saputo in Italia  
 è che la Memoria stessa venne redatta  
 dall'avv. Soldati, presidente del Governo  
 del Canton Ticino.

E' noto in questo Cantone come il  
 sig. Soldati, che studiava allora il rior-  
 ganamento della nostra gendarmeria, av-  
 vesse pensato seriamente ad affidare il  
 comando e l'istruzione all'eroe di Mas-  
 sau, che sarebbe stato fatto cittadino  
 svizzero. Svanita questa speranza dopo  
 i primi rumori corsi sugli scandali d'A-  
 frica, egli pensò a rifugiarsi in uno dei  
 nostri conventi.

Era già cercato dalla polizia quando  
 si presentò al priore dei Cappuccini del  
 Bizzorio, che lo rimandò al padre Com-  
 missario nel convento di Lugano, che  
 saputone il nome, lo segnalò alla poli-  
 zia, dopo averlo congedato con buone  
 parole.

Una delle cose che recano meraviglia  
 si è che il Livraghi dispone eviden-  
 temente di larghi mezzi finanziari, chechè  
 faccia dire in contrario. Non si po-  
 trebbe spiegare altrimenti il fatto ch'egli  
 sia riuscito a mettere dalla sua due  
 patrocinatori come i signori Soldati e  
 Koenig, oltre i signori Scipione Ron-  
 chetti di Milano e Natale Rusca di Lu-  
 gano che appaiono sulla scena.

Chechè ne sia, la domanda di ar-  
 rest del Livraghi è giunta qui in tempo,  
 altrimenti l'avremmo avuto capitano  
 istruttore della gendarmeria, con mi-  
 ssione speciale di saper sciogliere gli as-  
 sembramenti di popolo ammutinato.  
 Grazie tante!

## Il commercio italiano nel mese di aprile

In confronto del mese d'aprile 1890,  
 il commercio italiano d'importazione ed  
 esportazione del mese d'aprile scorso,  
 mostra un miglioramento di oltre otto  
 milioni e mezzo.

Nell'aprile scorso furono importate  
 merci pel complessivo valore di lire  
 122,113,320, con un aumento di lire  
 999,079 sull'aprile 1890, dovuto prin-  
 cipalmente alle categorie: prodotti chi-  
 mici — lana, crino e pelli — seta —  
 vasellami, vetri e cristalli.

Il valore delle merci esportate rag-  
 giunse lire 83,990,886, con un aumento  
 di lire 7,553,040 sull'aprile 1890, do-  
 vuto principalmente alle categorie: vini  
 ed olii — cotone — pelli — minerali  
 greggi e lavorati — cereali, paste e  
 prodotti vegetali — oggetti diversi.

## Una lega tra banchieri israeliti

Scrivono da Berlino che hanno luogo  
 delle trattative tra i grandi banchieri  
 israeliti per venire in soccorso dei loro  
 correligionari espulsi dalla Russia.

Parè che si vogliano fare alcuni cen-  
 tri d'immigrazione nella repubblica ar-  
 gentina e nel Canada.

## VII

Inigo de Loraz ama perdutoamente  
 Ariella; e l'ama in tal modo che lo fa  
 dimentico dell'altra.

Le visite alla sartina diminuivano sen-  
 sibilmente; con lei non era più affet-  
 tuoso; il suo umore, un tempo tanto  
 gaio, s'era cambiato; e di ciò ebbe ad  
 accorgersi la povera Estella. Taceva e  
 soffriva.

Un giorno però ella s'avvide che stava  
 per divenir madre. Tal cosa la ricolmò di  
 gioia, poichè sperava che Inigo, diven-  
 tando padre, tornasse affettuoso come nei  
 primi giorni del loro amore.

Non pensava l'infelice che vi sono  
 al mondo certi esseri vili che, riusciti  
 ad appagar un loro pravo capriccio, ri-  
 cambiano colla indifferenza, colla scherno  
 e coll'abbandono la sventurata donna  
 che non seppe resistere alle loro se-  
 duzioni.

Inigo si sentiva stanco di Estella, e  
 pensava al modo di sbarazzarsene. Non  
 le prodigava gentilezza alcuna, anzi co-  
 glieva ogni occasione, ogni più piccolo  
 pretesto per rimproverarla colle più  
 acerbe parole.

## DISCORSO DELL'ON. MARINELLI

SULLE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

Durante la discussione del bilancio  
 del Ministero degli esteri, l'onor. prof.  
**Giovanni Marinelli**, rappresentante del  
 nostro primo collegio, nella tornata del  
 16 maggio, pronunciò il seguente di-  
 scorso sull'importante argomento delle  
*Scuole all'estero*.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca  
 il seguito della discussione del disegno  
 di legge: Stato di previsione della spesa  
 del ministero degli affari esteri, per l'e-  
 sercizio finanziario 1891-92.

La discussione nella seduta di ieri  
 rimase sospesa al capitolo 26. *Scuole  
 all'estero*. Su questo capitolo ora ha  
 facoltà di parlare l'onorevole Marinelli.

**Marinelli.** Dopo le dichiarazioni fatte  
 ieri dall'onorevole ministro degli esteri,  
 dopo l'eloquente discorso pronunciato  
 dall'onorevole Finocchiaro-Aprile, il  
 quale ha largamente misto nel campo  
 di coloro che avevano a trattare que-  
 sto argomento, forse sarebbe stato op-  
 portuno di tacere e di rinunciare a  
 parlare.

Non l'ho fatto, perchè anzitutto sono  
 convinto che la dichiarazione dell'onore-  
 vole ministro degli esteri di accettare  
 la transazione proposta dall'onorevole  
 Sonnino, che nel bilancio degli esteri  
 siano stanziati 900,000 lire per soppe-  
 rire alle spese riguardanti le scuole  
 all'estero, avrebbe dovuto essere in  
 qualche modo integrata con un'altra  
 dichiarazione; con quella, cioè, che le  
 nostre scuole all'estero avessero dovuto  
 conservare il carattere che hanno pre-  
 sentemente.

Con questo non escludo, anzi sono  
 precisamente dell'avviso, che le 900,000  
 lire accettate dall'onorevole ministro  
 degli esteri, non siano punto sufficienti  
 per mantenere le scuole all'estero con  
 quell'ordinamento a in quel numero in  
 cui sono attualmente.

A questo proposito la Camera vorrà  
 concedermi che io prenda in esame i  
 criteri che l'onorevole ministro ha  
 creduto di esporre alla Giunta del bi-  
 lancio per sostenere quella riduzione di  
 spesa nel bilancio per le scuole all'e-  
 stero, che portava lo stanziamento per  
 le scuole da lire 1,033,000 a lire  
 800,000.

Il ministro degli affari esteri avverte  
 che riducendo a questo modo lo stan-  
 ziamento è necessario anche di ridurre  
 di numero le scuole all'estero.

La nota di variazione, con la quale  
 si è portato a lire 800,000 tale stan-  
 ziamento, data dal 2 marzo. E dal 2  
 marzo in poi il Ministero non ha an-  
 cora potuto completare gli studi che  
 permettano di farsi un'idea di quello  
 che sia la nuova organizzazione che  
 esso intende di dare a queste scuole.  
 Imperocchè è ben singolare il fatto (ed  
 io confesso che ne fui colpito non gra-  
 devolmente) che una nota di variazione  
 concernente un argomento di tanta im-  
 portanza com'è questo delle scuole al-  
 l'estero, sia stata presentata il due  
 marzo con una loconicità veramente

Erano quattro giorni che De Loraz  
 non si recava dalla poveretta. E con  
 quant'ansia ella lo aspettava per farlo  
 partecipe della sua gioia; anzi s'era  
 proposta di chiedergli che le nozze ven-  
 issero compiute in quello stesso mese.  
 Oh! quanto si sentiva felice.

Inigo giunge all'appartamento di Es-  
 tella; ella gli corre incontro, e va per  
 abbracciarlo.

Egli la respinge bruscamente.

— Lasciami in pace, una buona volta,  
 lasciami in pace — ed in così dire posa  
 il cappello e si getta neglamente sul  
 divano.

Estella gli si avvicina, e procurando  
 di richiamare sulla labbra il sorriso di  
 un tempo, con voce dolce ed affabile,  
 gli dice: — Inigo mio, mi vuoi tu bene?

— Sì, sì, taci — rispose secco secco  
 il giovine.

— Ebbene, devo metterti a parte di  
 una cosa che ti farà piacere.

— Sarà molto difficile... sentiamo...

— E' che...

— Che cosa? sbrigati, non mi far  
 perdere la pazienza.

— Come sei cattivo!... è che... sono...  
 madre.

(Continua)



singolare e cioè senza dar punto ragione all'accennata diminuzione di lire 233.000, ma solo dicendo: che sarà d'uopo di compiere una riorganizzazione di queste scuole.

Quando io ho letto queste parole, mi sono domandato: ma forse queste scuole non hanno dato i frutti che si attendevano da esse? o forse sono state così male organizzate da aver bisogno dopo un biennio e dopo un triennio di una riorganizzazione? Quando si parla di riorganizzazione non è già un semplice concetto di economia che deve entrare a produrre questo fatto; ci deve essere un'altra ragione più valida ad imporre una organizzazione nuova e specialmente a così breve scadenza dalla prima ed in un oggetto in cui tutte le modificazioni che avvengono a breve distanza non possono essere che asiziali.

Il ministro adunque ha creduto di dovere stabilire che questa riorganizzazione, secondo i criteri presentati alla Giunta del bilancio e non fondati sopra una serie di studi completi, è informata ai principi seguenti. Prima di tutto il ministro dice, che esso dovrà sopprimere alcune scuole. Mancando questi studi completi, si è costretti a tirarla a indovinare; ed io per parte mia ho cercato di vedere quali di queste scuole dovrebbero essere sopresse. Il Ministro aggiunge qualche norma, dalla quale si rileva che, secondo lui, dovrebbero essere sopresse quelle scuole, nelle quali il numero degli italiani che le frequentano, è notevolmente inferiore a quello degli stranieri o indigeni.

Fatto l'esame di quelle scuole, ho visto che, secondo questo criterio, dovrebbero essere sopresse quelle dell'Alto Egitto, quelle lungo il canale di Suez, quelle delle Soria, delle coste del Mar Nero, dell'Albania e della Grecia. Su questo argomento avrà bisogno probabilmente di ritornare.

Il Ministero propone ancora altri criteri per la riorganizzazione di queste scuole. Alcune scuole saranno affidate con opportuni studi all'iniziativa delle colonie, o agli Istituti di educazione già esistenti, purché vengano accettate le condizioni poste dal regio Governo.

Io ho creduto di esaminare anzitutto, quali sono questi Istituti d'educazione, ai quali il Ministero intende affidare le scuole che egli non vuole abolire. Evidentemente qui si tratta di Istituti di carattere confessionale; imperocché è noto che, per lo meno per quanto riguarda le colonie nostre del Mediterraneo, gli Istituti privati d'educazione sono in numero così limitato, che si può quasi considerare che non esistano; salvo quelli a carattere confessionale.

Ora io mi sono fatto la questione, se oggi dopo tanti studi, dopo tante osservazioni, è ancora possibile il concepire l'idea di affidare le nostre scuole, ad Istituti di carattere confessionale.

Si ricordi che, quando si è trattato della riforma delle nostre scuole all'estero, riforma resa necessaria dalla tristissima condizione nella quale si trovavano, un certo senso largo della cosa aveva imposto a chi allora aveva pensato di riordinare queste scuole di rivolgersi appunto alle congregazioni religiose italiane perché esse assumessero la direzione delle medesime.

E dico che questo disegno era stato determinato da un senso largo della situazione perché si sperava che l'idea dell'italianità non fosse cancellata nemmeno perché si vestiva la tonaca del frate e si apparteneva alle missioni religiose all'estero. Ma chi allora dirigeva il movimento di riforma delle nostre scuole all'estero, restò disingannato nelle sue speranze, imperocché la maggior parte delle congregazioni religiose si rifiutò di accettare le condizioni che lo Stato esigeva e che erano in vero mitissime.

Che cosa domandava lo Stato per affidare loro le scuole? Che le scuole intitolate italiane fossero poste sotto l'alto patronato del Re d'Italia; che si accettassero programmi e testi governativi; che si accettasse la sorveglianza consolare e l'ispezione governativa. Meno di queste condizioni non so che cosa si sarebbe potuto chiedere. Ebbene la maggior parte delle congregazioni le rifiutarono, e furono sconsigliate.

D'altra parte va ricordato che le scuole affidate alle congregazioni religiose vanno incontro ad un guaio gravissimo, che ieri ha creduto di accennare anche l'egregio collega Finocchiaro-Aprile; e cioè che le congregazioni religiose per loro natura mirano a fare della propaganda religiosa. Questo è il loro ufficio, la loro missione, non bisogna dimenticarlo, nemmeno quando alle congregazioni è affidata l'istruzione del popolo.

Ora bisogna ricordare che nella maggior parte dei luoghi, dove noi abbiamo le nostre colonie, specialmente intorno al Mediterraneo, nella maggior parte di tali luoghi, dico, abbiamo da fare con popoli a confessioni diverse dalla

nostra, davanti ai quali la propaganda religiosa induce immediatamente sospetti, poi che quelle popolazioni non vogliono mettere i loro figlioli al cimento di essere allevati in religioni diverse dalle loro. E questi sospetti, che sempre e dovunque sollevano le congregazioni religiose, impediscono gran parte degli effetti, che si potrebbero ottenere dalle scuole loro affidate.

Io potrei fare delle altre osservazioni a riguardo del danno, che possono produrre le scuole affidate a queste congregazioni; potrei anche aggiungere che per sventura nostra, forse la maggior parte delle nostre congregazioni religiose italiane sono troppo scarse di mezzi e di cultura, a confronto delle congregazioni straniere, perché se affidiamo a loro le scuole, la lotta possa sostenersi con onore nostro.

E non dimentico neppure, e questo è avvenuto specialmente nelle scuole dell'Alto Egitto, non dimentico neppure che molte volte, anche prescindendo dal concetto della propaganda, le funzioni stesse, che debbono esercitare i religiosi, che tengono le nostre scuole, li allontanano dall'ufficio medesimo.

Per tutto questo io credo che non sia stata saggia proposta quella del ministro di proporre, come compenso alla riduzione del bilancio delle scuole all'estero, di affidare agli istituti di educazione, già esistenti, molte delle nostre scuole all'estero. Questo fatto, oltre che il danno della soppressione di alcune scuole, produrrebbe l'altro danno dell'indebolimento delle scuole tuttora esistenti, che si intende mantenere.

Ma tra i criteri, che il ministro ha creduto proporre alla Giunta del bilancio riguardo alle scuole all'estero, ve ne sono alcuni, i quali coopererebbero appunto a questo indebolimento delle scuole. Uno, fra essi, ad esempio, è quello, che riguarda la istituzione di una tassa scolastica.

Giova considerare che l'istituto delle scuole all'estero ha troppo pochi anni di vita perché noi altri abbiamo ad arrecare un nuovo impedimento anche i figli dei connazionali all'estero abbiano ad andare nelle nostre scuole. Giova avvertire che nelle colonie si può distinguere un piccolo gruppo di concittadini che si trovano in posizione agiata, ed un più forte nucleo che si trova in condizione meno agiata. Ebbene: tra le proposte del Ministero è ben vero che ci sarebbe quella di esonerare i poveri di nazionalità italiana. Ma qui andiamo incontro ad un altro inconveniente ed è che un senso di orgoglio e giusto orgoglio, che si manifesta piuttosto fuori che dentro il nostro paese, impedisce sempre alle famiglie povere di nazionalità italiana di manifestare la loro povertà, tanto più che si sa che di questa povertà italiana se n'è parlato e se ne parla anche troppo, ed allora non otterremo l'intento. Piuttosto che confessare la propria povertà, le famiglie non manderanno alle scuole nostre i loro figliuoli, ma li manderanno alle scuole degli stranieri i quali, quando si tratta di accettarli, non sono così sottili come siamo noi.

Ed un altro punto, nel quale io discordo dal Ministero è quello che riguarda la sorveglianza delle nostre scuole, che il Ministero, pur di raggiungere l'economia, crederebbe opportuno di affidare ai nostri consoli.

Io non voglio entrare nella questione se la cultura dei nostri consoli sia dovunque all'altezza di questa missione. Io farò soltanto una semplice questione di competenza.

Com'è possibile che da per tutto i nostri consoli abbiano quella specifica cultura che occorre per esercitare un'ispezione nelle scuole? Ancora: dato pure che ci fosse questo cultura, dove potremo trovare quella specie di unità nel concetto didattico e pedagogico che deve presiedere all'andamento delle scuole stesse? Io credo che noi torneremmo allora a quelle medesime condizioni di disordine che caratterizzavano le scuole all'estero prima della riforma del 1888.

(Continua)

### L'ordine del giorno Solimbergo

Discutendosi la questione sulla riduzione delle Preture, l'on. Solimbergo ed altri 10 deputati presenteranno un ordine del giorno puro e semplice su tutte le mozioni dirette a limitare o a sospendere l'applicazione della legge.

Con questo ordine del giorno si richiederà quindi che la legge si applichi completamente.

### L'onorevole Barzilai

La guarigione di Barzilai è ritardata per una complicazione forata al lembo della ferita alla testa. Nella settimana ventura si spera che guarirà.

Il quarto ufficio della Camera ha nominato l'on. Barzilai commissario per progetto sulla sistemazione degli impiegati straordinari.

### Comizio dei disoccupati

Giovedì si tenne a Milano un comizio degli operai disoccupati. Sui primordi il Comizio procedette abbastanza calmo, ma poi, sulla fine, fu sciolto perché l'anarchico Giuseppe Mammi, incitò i convenuti a imitare le scene di Roma. Il Mammi fu arrestato ieri.

### PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 29 maggio

Camera dei Deputati.

Pres. RIANCHIERI.

Seduta antimeridiana

Apresi la seduta alle ore 10,10 e si discute in seconda lettura il progetto per le modificazioni all'obbligo del servizio militare, stabilito dalla legge sul reclutamento del regio esercito.

Imbriani combatte la legge e protesta pel modo col quale si discutono le leggi alla Camera.

Dopo altre osservazioni rimandasi la discussione alla seduta di lunedì mattina e gli onorevoli se ne vanno alle 12,15.

Seduta pomeridiana

Si apre la seduta alle 1,10 e proseguono a discutere i capitoli del bilancio dell'istruzione pubblica.

Parecchi deputati fanno osservazioni. Marinelli richiama l'attenzione del ministro sulle scuole di magistero annesse alla facoltà di scienze e lettere. Ne dimostra l'importanza, l'entità. Accenna alle necessità di renderle più complete e indica il modo di ordinarle affinché possano essere veri vivai di eccellenti professori delle scuole secondarie.

Turbiglio svolge due ordini del giorno per invitare il ministro dell'istruzione, 1° a ridurre le cattedre organiche di ciascuna facoltà a quel minimo numero che si ritenga compatibile con lo stato presente della scienza; 2°, a presentare in novembre un progetto per il riordinamento delle università sopra la base della autonomia e della libertà di insegnamento e di studio.

Il ministro Villari risponde ai vari oratori.

Riconosce con Marinelli la necessità di riformare e di ordinare delle aule di magistero annesse alle facoltà di lettere e scienze per renderle più rispondenti agli scopi per cui furono istituite; concederà opportuni provvedimenti.

Prega Turbiglio di non insistere nei suoi ordini del giorno.

La riforma universitaria deve farsi; egli intende studiarla profondamente e formularla, ma non conviene precipitare.

Si approvano i capitoli fino al 31 e rimandasi la discussione a domani.

Ercole e Sola interrogano il ministro degli esteri per sapere se sia vera la notizia pubblicata oggi dal *Popolo Romano* che la Commissione d'inchiesta sia entrata in trattative con un capo abissino per ottenere la cessione pel confine fino al Mareb mediante un compenso pecuniario.

Rudini risponde subito.

Alcuni giorni sono egli ricevette un telegramma da Borgnini, presidente della commissione che comunicava aver Mercatelli indirizzato al commissario Martini un telegramma col quale gli partecipava che Ras Alula, udito i suoi capi, aveva deciso di chiedere un colloquio alla commissione d'inchiesta, per intendersi sulla limitazione della sponda sinistra del Mareb.

Il Borgnini aggiunge che la commissione accettando il colloquio avrebbe ecceduto il limite del suo mandato e chiedeva perciò istruzioni al governo.

Fu risposto subito che qualora l'iniziativa del colloquio fosse veramente venuta da Ras Alula il ministro non aveva difficoltà che il colloquio stesso avvenisse; ma prima attendeva le informazioni dal governatore Gandolfi. Questi riferì che il colloquio non era stato chiesto per iniziativa di Ras Alula e perciò per molte considerazioni lo riteneva inopportuno.

Il Ministero fu dell'avviso del governatore e su questo argomento non aggiunge altro.

Ed ora sente il dovere di dare alla Camera alcune altre spiegazioni e dice: Nei discorsi di giorni or sono si è parlato su dei giornali di ordini e contrordini inviati, relativi al nuovo ordinamento dei corpi militari nella nostra colonia. Ora la Camera ricorderà che il Ministero, nel suo primo presentarsi alla rappresentanza nazionale aveva esposto i suoi intendimenti a proposito delle economie da introdursi nel bilancio e a proposito delle spese in Africa e chiese perciò delle proposte al governatore, dopo lungo carteggio si venne alla relazione.

Il progetto del nuovo ordinamento fu subito mandato al generale Gandolfi invitandolo a fare le sue osservazioni e modificazioni e a disporre che l'ordi-

namento stesso potesse andare in esecuzione il primo luglio.

La Commissione d'inchiesta avendo sentore di ciò ebbe ad osservare che nuove disposizioni avrebbero potuto modificare le sue risoluzioni, chiese la sospensione al governo e rispose che gli ordini perentori non erano stati dati e che si attendevano dal governatore.

Questi difatti inviò un progetto con lievi emendamenti e dal Ministero furono accettati e quindi inviati di nuovo al generale Gandolfi, il quale fu invitato ad udire il parere della Commissione e dare quindi pronta e sollecita esecuzione, come egli stesso aveva chiesto, al progetto da lui approvato.

La Commissione ebbe l'incarico di fare un'inchiesta sui dolorosi fatti che commossero l'opinione pubblica d'Italia e di fare le proposte relative all'ordinamento della colonia, ma il Governo non può abdicare al suo ufficio.

Quindi delle disposizioni date al generale Gandolfi e da questi approvate assume la responsabilità e pure delle esecuzioni e disposizioni delle medesime.

Ercole e Sola si dichiarano soddisfatti.

Marchiori presenta la relazione sul progetto della nuova concessione ai Comuni di valersi delle disposizioni dell'art. 18 della legge 15 gennaio 1885 pel risanamento di Napoli.

Levasi la seduta alle 7,20 pom.

### CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 maggio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	maggio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met.				
116.10 sul livello del mare mill.	753.6	752.5	752.5	749.9
Umidità relativa	60	40	73	64
Stato del cielo	q. ser.	q. ser.	misto	q. cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz. vel. k.)	—	SW	—	—
Term. cent.	19.8	23.6	18.2	20.2
Temperatura massima 25.2				
minima 13.5				
Temperatura minima all'aperto 11.7				

**Telegramma meteorico.** Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore pom. del 29.

Tempo probabile: Venti deboli vari — cielo generalmente sereno, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

**Municipio di Udine**

Avviso

Approvato con Decreto 2 Febbraio 1890 del Ministero dell'Interno il Progetto 27 novembre 1889 dell'ingegnere dott. Giovanni Falcioni per la costruzione del campo di tiro a segno sub Foscole in questa Città.

si rende noto

che il progetto medesimo rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi a datare da oggi presso questo Ufficio Municipale, Sezione IV, in un'ala della domanda relativa perché sia dichiarata opera di pubblica utilità, e così il Prefetto Decreto 26 Maggio 1891 N. 14283 Div. IV che ha ordinata tale pubblicazione, e ciò perché durante il termine suindicato chiunque vi abbia interesse possa prendere conoscenza e produrre le sue eventuali osservazioni o reclami direttamente o per mezzo di questo Municipio alla r. Prefettura della Provincia.

Dal Municipio di Udine il 30 maggio 1891.

Il Sindaco

E. MORPURGO.

**Il dott. Romano.** — ha parlato giovedì a Vicenza, nella sala della Banca popolare innanzi a uno sceltissimo pubblico.

Aggiunge la *Provincia* di Vicenza: Diciamo semplicemente che il dott. Romano ebbe una nuova occasione di rivelarsi degno della estimazione larghissima che gli è professata e che gli fa occupare un posto assai onorevole in tutte le istituzioni ove si tratta di far valere gli interessi della zootecnia. — Quanto poi egli sia uomo attraente e simpatico non occorre dire; e quanto da ciò i suoi insegnamenti acquistino efficacia, tutti comprendono.

Fu adunque questo un avvenimento ben fortunato per la nostra pastorizia, e davvero va ringraziato il nostro Comizio che ha saputo organizzarlo, come va ringraziato l'egregio dott. Romano che l'idea del Comizio ha saputo attuare così bene.

**Nuova nomina.** Ci scrivono da Pagan Schiavonesco (29):

Con decreto ministeriale venne nominato a *Delegato scolastico* di vari comuni compreso il nostro, l'egregio sig. *Luigi Greotti* di Orngano. Di tale scelta noi non possiamo che andar lieti e soddisfatti, ben sapendo quali e quante

sieno le doti di mente che onorano il distinto signore.

D'ingegno preclaro, di attitudine ammirabile, colto ed erudito, studiosissimo, il sig. Greotti ci offre fin d'ora le più sicure speranze che egli, corrispondendo ai desideri del più, saprà dare alle nostre scuole quel giusto e vantaggioso indirizzo, mercé cui, il profitto di una buona istruzione, di una sana educazione non rimarrà un pio desiderio.

Le nostre più vive e sincere congratulazioni all'egregio signore che fino ad ora ha onorato il nostro Comune rendendosi così degno della nostra più alta stima.

X.

**L'Associazione Generale degli impiegati civili delle pubbliche amministrazioni di Udine** nella Assemblea del 28 corrente mese, tenuta nella sala maggiore del Palazzo Carnazzi, gentilmente concessa, oltre ad un quasi unanime voto di fiducia al Consiglio Direttivo ed ai comitati speciali, ha deliberato:

I. di autorizzare la Presidenza della Società ad addivire in concorso degli amministratori di detto Palazzo, alla stipulazione del contratto di affittanza dei locali per la sede sociale e pel Magazzino cooperativo di consumo.

II. di prendere l'iniziativa per la costituzione formale di una Società per l'esercizio del magazzino cooperativo di consumo, estendendola non solo ai propri soci ma altresì a tutti i cittadini, e di impegnarvi il proprio concorso con la provvista dei locali per magazzino e per lo spaccio, sempreché l'onere annuo per la società degli impiegati non ecceda la somma di L. 300, e con la concessione gratuita dei propri locali per l'uso d'ufficio e per le Assemblee, quando la società cooperativa alla sua volta devolva il 10% degli utili a vantaggio del sodalizio degli impiegati, il quale s'impegna di usarne per la costituzione di fondi di previdenza diretti ad agevolare il credito ed il risparmio, giusta la seconda parte del comma c dell'articolo 2 dello Statuto sociale.

III. di nominare una Commissione denominata *dei Probi-viri*, la quale abbia per incarico di valutare, sulle generali e senza entrare nel merito, la serietà ed importanza delle circostanze che fossero addotte nelle richieste per la convocazione dell'Assemblea generale, presentata da almeno 25 soci a sensi dell'art. 28 dello Statuto sociale. Tale Commissione sarà composta di un presidente ed otto membri, e seguirà nella sua durata in carica le stesse sorti della Presidenza Sociale. Il presidente ed i membri potranno alla scadenza essere rieletti.

Venne quindi stabilito che la votazione per la nomina di detta Commissione abbia luogo il giorno di domenica 31 corr. mese dall'ora 12 alle 2 pom. nella sede provvisoria della Società in piazzetta del Duomo N. 4.

**Fiera di San Canciano.** Ieri vi fu poca quantità di animali. Del resto era cosa da prevedersi ora che gli agricoltori sono occupatissimi nei lavori campestri e nell'allevamento dei bachi da seta. I maggiori affari si fecero nell'acquisto di vitelli sopra l'anno da negozianti forestieri. Gli altri acquisti si fecero dai provinciali per animali da lavoro.

Quantità reale venuta: Buoi 205, vacche 402, vitelli sopra l'anno 243, sotto l'anno 40.

Quantità approssimativa venduta: Buoi 12, vacche 35, vitelli sopra l'anno 140, sotto l'anno 10.

Si fecero contratti ai seguenti prezzi: Buoi al paio L. 580, 680, 890, 900, 995.

Vacche nostrane ognuna L. 210, 288, 360, 390.

Vacche carnielle ognuna L. 80, 95, 120, 121.

Vitelli sotto l'anno L. 85, 93, 97, 129; sopra l'anno L. 120, 160, 180, 215.

Nessuna variazione sui prezzi fatti nell'antecedente fiera di S. Giorgio (22, 23, 24 aprile).

Circa: 242 cavalli, 36 asini, 2 muli. Venduti circa: 4 cavalli, 5 asini, nessun mulo.

Si fecero affari ai seguenti prezzi: Cavalli ognuno L. 83, 89, 111, un cambio.

Asini ognuno L. 5, 12, 14, 15.

**Questioni definite a bastonate.** In Montefosca di Tarcenta certi Specogna Giacomo e Ceneigh Antonio per questioni di proprietà vennero alle mani, ed entrambi riportarono tre lesioni due delle quali guaribili in giorni 7 ed altra, toccata allo Specogna, in 15, e guaribili in giorni 7 quelle inferte al Ceneigh.

**L'abbonato dell'ubriachezza.** Venne arrestato per ripugnante ubriachezza il solito *Bambin*, che pochi giorni sono per tale reato veniva condannato ad un mese d'arresto.

**Sequestro**

guardie di ci... Baldissara d... di furtiva pro...

**Trionfo d'**

— E' una fune... il buono debba... calunnie e der... vono contro d...

Quante verità... fruttarono ai l... mare persecuzi...

Il vero e del... sorte toccò an... lini, autore di... Sciroppo di Pe... costò studi per... ogni bottiglia... estr. di Salsap...

getali. Questo... come Panacea... quindi come in... monomio; ma l... dido, solenne...

inci romani as... Roma la vera... di efficacia te... tore. Ed il C... sponso assegna... taglia d'oro a...

una efficacia m... parassitario sp... gatta, nell'esp... interne di que... testinali, i ves... ostinate ecc., v...

premi ed onor... noni mondiali... Deposito in... messati — T... macia Jeroniti...

— TREVISIO... Bindoni — V... macia Zampiri...

**Arte**

T

Anche ieri... presentazioni... contenti per... ato che si...

**Il catenar**

ere di poe... ul quale co... qualunque disc...

La signo... Talli e Ber... aranti quan... rettezza an... labrose.

Ebbero fr... chiamate.

**Ida Carlo**

ista che no... splendido pe... ente allietat...

usi e sinca... di gloria.

La giovan... che alle gra... ale distinzio...

associa inter... data, non v'... le sono r...

placenze ar... Da prima...

logene legg... riboni divi... bravissimo...

prima attric... grande batt... magnifico, u...

scabili di c... concordi.

La signor... ere nel ges... onazione un...

ficamente p... citrice per... moderna un...

che è il ris... di ricerca e... rione di un...

Oggi per... ignora Cav... delle comm... liore addir...

moderno, i... Società eq... della quale...

trista fa u... curata.

La fine c... odimento c... atante una...

Per l'ulti...







Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.  
Per l'estero presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

**ELIXIR SALUTE**  
dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente LIQUORE stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

**Medaglia d'Argento Dorato**  
all'Esposizione Regionale Venezia 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

In Udine si vende presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie Casa Masciadri 5 e presso il signor Augusto Bosero dietro il Duomo.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

**Voletate la Salute???** Liquore stomatico ricostituente  
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.  
Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Con tutto il rispetto suo devotissimo  
A. dott. De-Giovanni  
prof. di patologia all'Università di Padova  
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wormouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

**Colorito, Forza e Bellezza** si acquistano colla cura quotidiana della rinomata e premiata  
**ACQUA MINERALE di**  
**S. CATERINA**

in Val Furva presso Bormio

Secondo l'analisi fatta dall'illustre Chimico Prof. Cav. Angelo Pavesi verificatasi:

La PIÙ GAZOSA  
La PIÙ FERRUGINOSA  
La PIÙ ALCALINA  
La PIÙ DIGESTIVA  
La PIÙ MEDICAMENTOSA

delle Acque Minerali Ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che ai pasti, sola, mista al vino o al succo di limone.

**51 ANNI** di uso con diffusione in tutta Italia, Oriente, America e Indie attestano della sua efficacia. È il più assimilabile ed il più digeribile dei prodotti ferruginosi tanto naturali che artificiali. — Certificati medici delle primarie notabilità della Scienza ne confermano le sue virtù terapeutiche di primo ordine.

Concessionari esclusivi **A. MANZONI e C.**,  
chimici-farmacisti  
Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91  
Genova, Piazza Fontane Morose.

In Udine presso: **F. Comelli - G. Comessatti - G. Girolami.**

**SAPONERIA E PROFUMERIA**  
finissime francesi e inglesi  
**I. G. POPP**  
Fornitore delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica  
PARIGI — VIENNA — NEWYORK

**ACQUA del D. POPP**  
i. r. Dentista di Corte in Vienna

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

**Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP**  
mantiene sempre i denti belli e sani

Violet Soap profumo soave, duratura  
Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori  
Popp Soap, sapone inglese  
Sapone «Leda» sapone della gioventù e bellezza (Novità)  
Savon de toilette d'une finesse et odeur, come ne-se-trauve jamais en 21 odeurs come: Sockey-Club, Chypre, Cyclamen, Essbauquet, Heliotrope, Ianthé, Iasmin, Musc, New-macon hay, Oponax, Réséda, Rose de thé, Spring-flowers, Violettes de Parme, Ylang-Ylang, Muguet ecc.

Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori  
Estratto di Lilla di Persia (Novità)  
Essence of coelagina, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore  
Essbauquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.

Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostarsi all'altrui sguardo; Odalins des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Eau de Quinine Popp une fabrication réellement bonne méritant d'être appelée Essence de Quinine.  
Eau de toilette Popp aut aquis une reputation universelle.  
Savon au musc de Chine, Savon extrafin.  
Savon au Lilas des Persees (Lilla di Persia).  
Windsor Soap eu barres et en 6 couleurs.  
Teintures pour les cheveux: Baume oriental, Eau saponaise, fontaine source teintures superbe.

**COLLECTION «DAMARA» (Novità)**  
Eau de toilette, Poudres, Savon, Estratto, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet eccellentissimo.

Si vende in Udine: nella Farmacia Girolami; Comelli, Fabris, Bosero, Alessi, Sandri, Comessatti, negli magazzini Augusto Verza, Giuseppe Rea, E. Mason ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

**BRUNITORE**  
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PAFON, BRONZO, OTTONE ecc.  
si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie n. 5.  
per soli cent. 75

**ORARIO FERROVIARI**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.08 p.
O. 5.33 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

  

DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.09 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

  

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
V. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9. a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9. a.	1.15 a.

  

DA UDINE A PORTOGRO.	DA PORTOGRO. A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1. p.	S.F. 11. a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. 7. a.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

**Timbri** di vero caoutchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

**Timbri** coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

**Timbri** da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

**Timbri** di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

Via Mercatovecchio N. 25

**FABRICA E DEPOSITI**  
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

**GIACOMO KIRSCHEN**  
UDINE  
Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA  
Merceria S. Salvatore  
4919, 20 — Ponte  
Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216  
S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA  
Via Cavour 2141

TREVISIO  
Calmaggione 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.  
Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Alla Città di Venezia

**CERONE AMERICANO**  
Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il Cerone americano è composto di midolla di bu la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Si vende all'Impresa Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

**OCHROMA LAGOPUS**

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il lucido migliore e più economico. Lire 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.